



# LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XIV Domenica del T. O. – 3 luglio 2022

Liturgia della parola: \* Is 66, 10-14c; \*\* Gal 6, 14-18; \*\*\* Lc 10,1-12.17-20

La Preghiera: *Acclamate Dio, voi tutti della terra.*

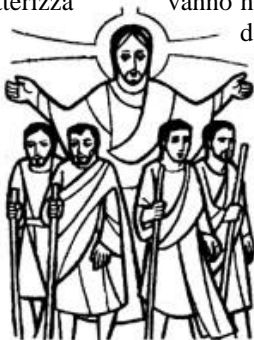
Un'immagine di salvezza e consolazione per Gerusalemme e i suoi abitanti caratterizza il testo del Libro di Isaia; analoga immagine di salvezza e consolazione caratterizza anche l'episodio raccontato da Luca dell'invio di settantadue discepoli portatori dell'annuncio evangelico. La parte conclusiva della Lettera ai Galati ci presenta in modo netto e polemico la presa di posizione di Paolo su ciò che caratterizza l'esistenza cristiana e diviene sorgente di salvezza e di pace: appartenere a Cristo crocifisso.

Il brano profetico che leggiamo appartiene a quello che viene chiamato il "Terzo Isaia" cioè a uno scritto in cui un anonimo profeta, appartenente alla scuola di Isaia (seconda metà VIII secolo a.C.), raccoglie una serie di oracoli centrati sui destini futuri di Gerusalemme. Il contesto storico è il periodo seguente alla ricostruzione della città dopo la distruzione del tempio e la deportazione in Babilonia. Periodo difficile perché le attese di una veloce e gloriosa restaurazione politica e religiosa del Regno di Giuda non si avverano, all'entusiasmo iniziale si sostituisce la delusione, così il profeta da un lato deve esortare alla fedeltà e dall'altro suscitare speranza e fiducia. In quest'ultima prospettiva si inserisce il brano odierno in cui il destino di Gerusalemme e dei suoi abitanti viene presentato come glorioso perché la città sarà il centro dell'umanità futura verso cui convergeranno le ricchezze dei popoli.

A questa prospettiva centripeta che caratterizza buona parte degli oracoli di restaurazione di Gerusalemme si contrappone quella centrifuga del testo evangelico: non sono gli altri che devono venire a Gerusalemme, ma sono gli evangelizzatori che devono mettersi in cammino per andare loro incontro. Prospettiva opposta sottolineata simbolicamente dal numero dei di-

scepoli inviati, settantadue, che fa riferimento alla lista di tutti i popoli conosciuti di Gen 10,1-32 secondo la traduzione greca detta dei Settanta, per indicare che questa iniziativa di Gesù è rivolta a tutti i popoli della Terra.

La caratteristica di apertura e di universalità viene rafforzata in Luca dal fatto che è preceduta da una più limitata missione dei dodici che vanno nei villaggi circostanti al lago di Tiberide (cf. Lc 9,1-6) e, come abbiamo letto la



scorsa domenica, da un invio dei discepoli ai villaggi di Samaria. Anche l'istruzione data ai missionari è più ampia, anche se fondamentalmente simile, della precedente e costituisce un piccolo vademecum del missionario cristiano la cui azione evangelizzatrice è caratterizzata dal completo disinteresse per il proprio benessere e dal più completo interesse per le persone cui annuncia la vicinanza del Regno e la manifesta attraverso le guarigioni e l'insegnamento. Anche verso chi rifiuta i missionari e le loro parole la reazione non deve essere né violenta né vendicativa, ma richiamo e ammonimento profetico in vista di una possibile futura conversione. Lo stile missionario è perciò modellato sul messaggio positivo che lo fonda e lo motiva, è affidamento alla parola di cui si viene fatti annunciatori e identificazione con il suo destino di accoglienza o di rifiuto presso gli uomini.

L'istruzione che segna il ritorno dei missionari e il racconto delle loro vicende e reazioni personali ribadisce quale debba essere il vero interesse che motiva e sostiene anche nelle prevedibili prove e difficoltà: appartenere al Regno di Dio cui non convengono le caratteristiche di potere, di dominio e di gloria dei regni terreni, neanche se declinate sul piano religioso: «Non rallegratevi però perché i demòni si sottometto-

no a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

Che l'identità cristiana caratterizzante i missionari del Vangelo sia modellata su quella di Cristo morto e risorto lo esprime Paolo con una chiarezza e una rigorosità non comune: «Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo».

Paolo non può esimersi dall'usare questi toni al limite della durezza e dell'affermazione polemica perché la vicenda delle comunità cristiane della Galazia è posta di fronte a un aut aut tra rimanere nell'umiltà della fede nella salvezza ottenutaci senza nostro merito da Cristo, oppure

tornare all'orgoglio della fede fondata sulla propria osservanza, sulle proprie prestazioni religiose, sulle proprie opere che è negazione dell'altra. Non vi sono vie di mezzo né mediazioni possibili fra le due vie: la croce di Cristo ha operato una frattura incolumabile con qualsiasi precedente via di salvezza e così lo stesso avviene nella vita di coloro che nel Battesimo accettano di essere immersi nella sua morte per rinascere nella sua risurrezione. Chi dopo l'esperienza dello Spirito si volge alle opere della carne, cioè di una religione fondata sull'orgoglio di credersi salvi a partire dalle proprie opere, in fondo rinnega Cristo perché è come se dicesse con le proprie scelte che la sua morte e risurrezione è inutile.

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

### Le messe nel periodo estivo

A partire da oggi domenica 3 luglio toglieremo una Messa la Domenica:  
**8.00 - 10.00 - 11.30 – 18.00**

*Orari dei messi di luglio e Agosto*

In chiesa è **raccomandato l'uso della mascherina** e di evitare **assembramenti: con sintomi influenzali** non si partecipi alle celebrazioni.

### ✠ I nostri morti

*Buci Mario*, di anni 76, via Cellini 12; esequie il 27 giugno alle ore 10.

*Palmisano Flomena*, di anni 79, via Moravia 58c; esequie il 27 giugno alle ore 15.

*Gallorini Dino*, di anni 83, via Diaz 7; esequie il 29 giugno alle ore 9,30.

*Sbriglione Teresa*, di anni 83, via Brogi 15. Esequie il 30 giugno alle ore 9,30.

### ☺ I Battesimi

Sabato 9 luglio alle ore 10,30, riceverà il Battesimo *Camilla Prozzo*.

### La messa con Padre Corrado

Oggi **Domenica 3 luglio** alla **messa delle 18.00 Padre Corrado** celebra messa con noi, come saluto prima della partenza per il Congo ai primi di Agosto. Sarà anche l'occasione per ringraziare del dono del suo sacerdozio: 25 anni. Dopo la messa ci fermeremo in oratorio per un momento conviviale aperto a tutti.

---

### FESTIVAL DEL TEATRO POPOLARE 2022

Chiostro della Pieve - ore 21.30

Martedì 5 luglio

**MISTERO DIETRO LE QUINTE,**

Attori erranti.

giovedì 7 LUGLIO

NULLA È PIU' INNATURALE DELL'OVVIO,  
l'Armata Brancaleone

14/7 IL SUONO DELLA NOTTE,

Underweartheatre

20/7 MAMMA CHE DOLORE,

Compagnia Mald'Estro

---

### ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

---

#### Oratorio estivo

Continua l'avventura dell'oratorio estivo: inizia la quarta settimana.

Lo slogan **TUTTI PER UNO, UN PER TUTTI!**

Alla scoperta della propria unicità e preziosità a partire dai doni personali di cui ciascuno è portatore e ricevuti da Dio.

Grazie al contributo ottenuto dal bando finanziato da **Ente Cassa di Risparmio di Firenze ESTATE INSIEME**, l'accesso ad alcune settimane del centro estivo è gratuito per le famiglie con **ISEE inferiore ai 20.000 Euro**. Per farne richiesta: [sanmartinopieve@gmail.com](mailto:sanmartinopieve@gmail.com)

#### SERE D'ESTATE

Viviamo insieme qualche sera d'estate in compagnia, giocando, cantando **come in famiglia!!**  
*Calcino, pattini, musica, karaoke e risate in compagnia...*

**TUTTI I MERCOLEDÌ dalle 21,30 fino verso le 23,30, nella pista in oratorio.**